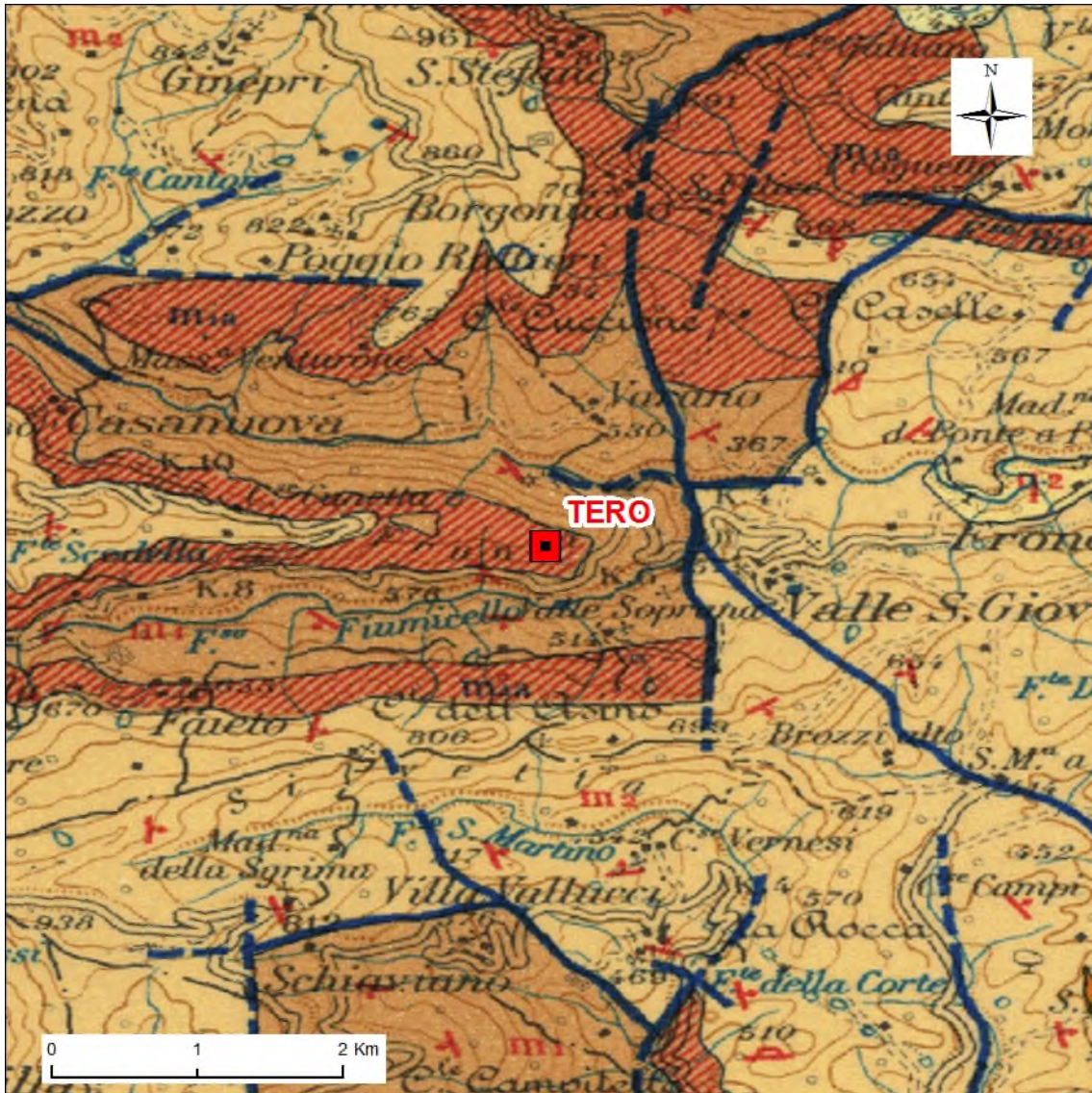


SCHEDA STAZIONE SISMICA TERO

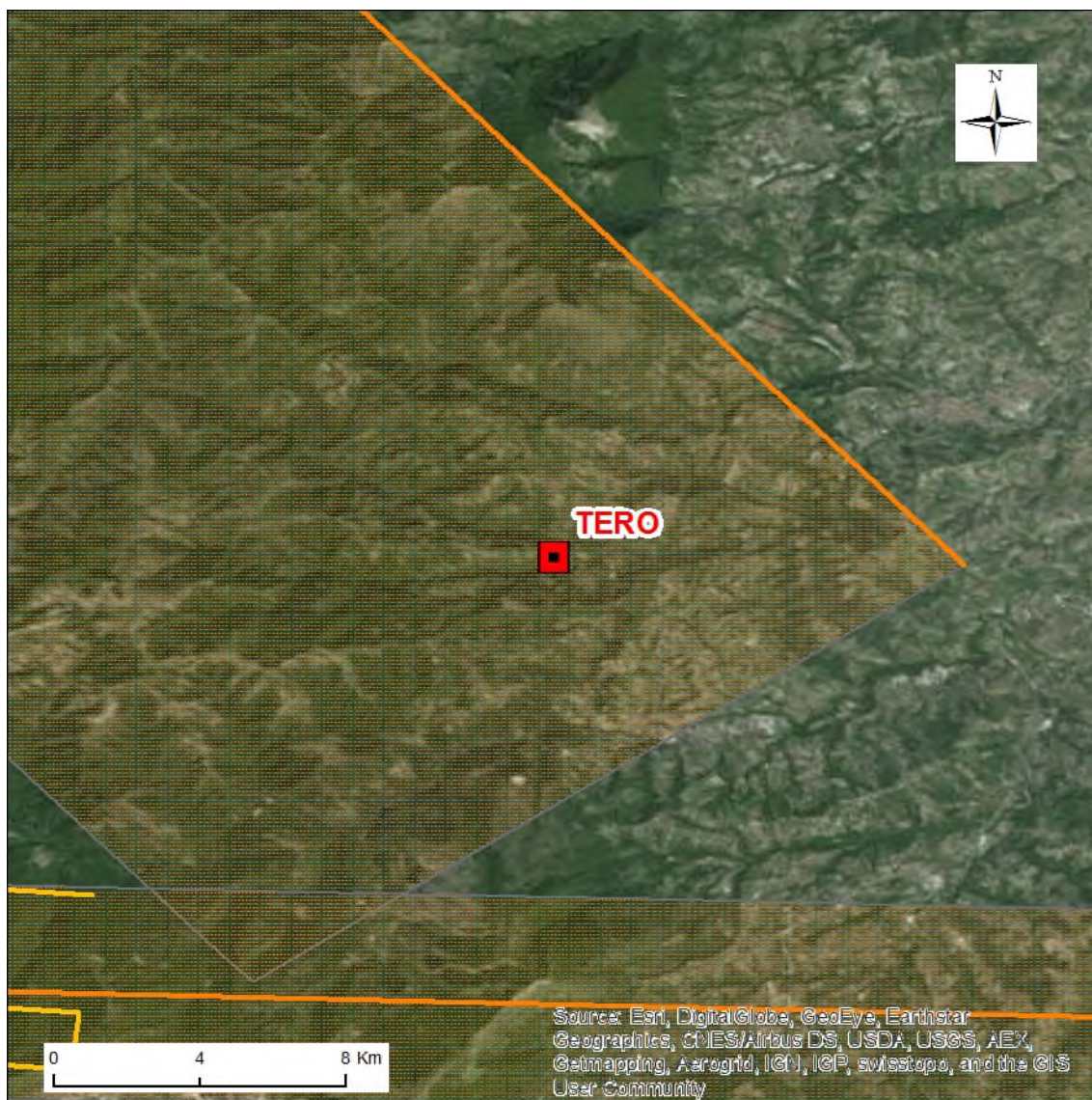
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 369 Sulmona della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito alla scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:200.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica in rosso e della Sorgente sismogenica composta "Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga", ITCS027

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42,62279"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13,60393"/>
	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="Teramo"/>
	Comune	<input type="text" value="Teramo"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 140 Teramo scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 140 Teramo 1:100.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione è situata sul crinale di un colle che erge tra il fiume Tordino e il fosso Fiumicello e ubicato a SW dal centro abitato di Teramo.

Da un punto di vista geologico i terreni affioranti nell'area rappresentano un ambiente di transizione. In particolare la stazione ricade sulle marne argilloso-sabbiose di colore grigio-azzurrognole del miocene inferiore e contraddistinte sulla carta geologica con la sigla m_{1a} . Stratigraficamente sono sovrapposte alla formazione (m_1) caratterizzata dall'alto verso il basso da: marne arenacee scagliose e calcari detritico-organogeni (Elveziano); marne arenacee scagliose e calcari detritici marnosi (Langhiano); calcareniti e calcari detritico-organogeni e brecciole calcaree (Langhiano inf. – Aquitaniano). Nell'intorno alla stazione è presente in modo diffuso la *Formazione della Laga* (m_2) del Miocene superiore e composta da arenarie con intercalazioni di marne arenacee e alternanze di molasse, marne sabbiose, sabbie e puddinghe.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da faglie sepolte riportate nel DISS 3.2.0. In particolare la stazione ricade all'interno della sorgente sismogenica composita Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, ITCS027.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale basandosi sulle informazioni ricavate dal Foglio Geologico di Teramo. Partendo dal piano campagna si ipotizza un livello di circa 200 metri di marne argilloso-sabbiose (m_{1a}); segue un livello di minimo 500 metri di un deposito caratterizzato da: marne arenacee scagliose e calcari detritico-organogeni; da marne arenacee scagliose e calcari detritici marnosi; da calcareniti e calcari detritico-organogeni; da brecciole calcaree (m_1).

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti terreni comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 30 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I calcari e le marne possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.